Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i problemi economici e monetari

2024/2054(INI)

22.10.2024

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla Banca centrale europea – Relazione annuale 2024
(2024/2054(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatrice: Anouk Van Brug

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 9

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI 10

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla Banca centrale europea – Relazione annuale 2024
(2024/2054(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il rapporto annuale della Banca centrale europea (BCE) per il 2023,

– viste le risposte della BCE del 18 aprile 2024 ai contributi forniti dal Parlamento nell'ambito della sua risoluzione sulla relazione annuale della BCE per il 2022,

– visto lo statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e della BCE, in particolare gli articoli 2, 15 e 21,

– visti l'articolo 123, paragrafo 1, l'articolo 125, l'articolo 127, paragrafi 1 e 2, l'articolo 130, l'articolo 282, paragrafo 2, e l'articolo 284, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

– visti gli articoli 3, 13 e 119 del trattato sull'Unione europea (TUE),

– viste le proiezioni macroeconomiche per la zona euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema il 7 marzo 2024, il 6 giugno 2024 e il 12 settembre 2024,

– viste le decisioni prese dal Consiglio direttivo della BCE del 25 gennaio 2024, del 7 marzo 2024, dell'11 aprile 2024, del 6 giugno 2024, del 18 luglio 2024, del 12 settembre 2024 e del 17 ottobre 2024,

– vista la stima dell'inflazione effettuata da Eurostat il 17 ottobre 2024,

– viste le previsioni economiche per la primavera 2024 pubblicate dalla Commissione il 15 maggio 2024,

– viste le prospettive economiche mondiali del Fondo monetario internazionale (FMI) dell'ottobre 2024,

– visti i dialoghi monetari con Christine Lagarde, presidente della BCE, del 15 febbraio e del 30 settembre 2024,

– vista la sua decisione del 1º giugno 2023 sugli accordi sotto forma di scambio di lettere tra il Parlamento europeo e la BCE sulla strutturazione di pratiche di interazione nell'ambito di attività delle banche centrali[1],

– vista l'approvazione dello strumento di protezione del meccanismo di trasmissione (*Transmission Protection Instrument* − TPI) da parte del Consiglio direttivo della BCE il 21 luglio 2022,

[1] Testi approvati, P9_TA(2023)0214.

– vista la proposta della Commissione, del 28 giugno 2023, relativa a un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione dell'euro digitale (COM(2023)0369),

– vista la prima relazione della BCE, del 24 giugno 2024, sui progressi compiuti nella fase di preparazione dell'euro digitale,

– viste le quattro relazioni della BCE del 13 luglio 2023, del 24 aprile 2023, del 21 dicembre 2022 e del 29 settembre 2022 sulla fase di indagine relativa all'euro digitale,

– viste la revisione della strategia di politica monetaria della BCE, avviata il 23 gennaio 2020 e conclusasi l'8 luglio 2021, e la futura valutazione della strategia di politica monetaria del 2025,

– vista la revisione del quadro operativo della BCE pubblicata il 13 marzo 2024,

– vista la relazione annuale della BCE del giugno 2024 sul ruolo internazionale dell'euro,

– visti i risultati della prima prova di stress della BCE sulla ciberresilienza del 26 luglio 2024,

– vista la pubblicazione del regolamento riveduto sui requisiti patrimoniali[2] (CRR III) e della direttiva sui requisiti patrimoniali[3] (CRD VI) nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 19 giugno 2024,

– visti i risultati della prova di stress della BCE sui rischi climatici dell'8 luglio 2022,

– visto l'aggiornamento del 2024 della dichiarazione ambientale della BCE,

– visto l'articolo 142, paragrafo 1, del suo regolamento,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A10-0000/2024),

A. considerando che, secondo le proiezioni macroeconomiche per la zona euro formulate nel settembre 2024 dagli esperti dell'Eurosistema, nella zona euro il tasso d'inflazione misurato dall'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) ha raggiunto l'1,7 % nel settembre 2024;

B. considerando che l'inflazione misurata dall'IPCA dovrebbe aumentare leggermente nell'ultimo trimestre del 2024, per poi scendere al 2,2 % nel 2025 e all'1,9 % nel 2026[4];

C. considerando che l'obiettivo principale della BCE è mantenere la stabilità dei prezzi, che è definita come un livello di inflazione del 2 % nel medio termine;

[2] GU L 1623 del 19.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1623/oj.
[3] GU L 1619 del 19.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1619/oj.
[4] https://www.ecb.europa.eu/press/projections/html/ecb.projections202409_ecbstaff~9c88364c57.it.html#toc6.

D. considerando che la BCE è politicamente indipendente, il che significa che né le istituzioni e le agenzie dell'Unione europea (UE) né i governi degli Stati membri dovrebbero cercare di influenzarla;

E. considerando che tale indipendenza politica prevede che la BCE si astenga dal prendere decisioni politiche;

F. considerando che l'articolo 123 TFUE e l'articolo 21 dello statuto del SEBC e della BCE vietano il finanziamento monetario dei governi;

G. considerando che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza acquistati nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA) e dal gennaio 2025 nel quadro del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) non è più tutto reinvestito;

H. considerando che l'euro è la seconda valuta più importante a livello mondiale e che, nonostante il peso economico della zona euro nel commercio mondiale, l'euro rimane molto indietro rispetto al dollaro statunitense;

I. considerando che la BCE rende conto al Parlamento in quanto istituzione dell'UE che rappresenta i cittadini dell'Unione;

Quadro generale

1. si compiace del ruolo svolto dalla BCE nel salvaguardare la stabilità monetaria dell'euro; evidenzia che la BCE è l'istituzione responsabile del mantenimento della stabilità dei prezzi nella zona euro;

2. sottolinea che l'indipendenza statutaria della BCE, quale sancita dai trattati, è una condizione indispensabile per l'adempimento del suo mandato;

3. evidenzia l'importanza dell'indipendenza politica della BCE, che dovrebbe rimanere immutata; sottolinea che tale indipendenza prevede che la BCE si astenga a sua volta dal prendere decisioni politiche;

4. riconosce gli sforzi della BCE volti a riportare l'inflazione a livelli commisurati al suo obiettivo del 2 % nel medio termine;

5. deplora che in alcuni Stati membri i livelli di inflazione rimangano al di sopra dell'obiettivo del 2 % fissato dalla BCE; sottolinea che l'inflazione riduce il potere d'acquisto dei redditi fissi, dei risparmi e delle pensioni e distorce la funzione segnaletica dei prezzi che garantisce un'efficace allocazione delle risorse;

6. deplora che l'inflazione di fondo rimanga elevata e che solo due Stati membri della zona euro abbiano comunicato tassi di inflazione di fondo inferiori al 2 % nel settembre 2024;

7. mette in guardia la BCE dalla tentazione di abbassare troppo rapidamente i tassi di interesse, tenuto conto del rischio che i livelli di inflazione possano ricominciare ad aumentare; sottolinea che la BCE stessa prevede un aumento temporaneo dei livelli di inflazione nell'ultimo trimestre del 2024, in quanto i precedenti bruschi ribassi dei prezzi dell'energia non incideranno più sui tassi annuali;

8. ricorda che l'unione economica e monetaria richiede solide politiche di bilancio negli Stati membri per essere in grado di rispondere agli shock esterni;

9. ricorda che politiche di bilancio prudenti da parte degli Stati membri possono integrare gli sforzi della BCE volti a mantenere bassa l'inflazione; sottolinea che affrontare il problema posto da livelli eccessivi di disavanzo e debito pubblico è fondamentale per mantenere un'economia stabile e una crescita sostenibile;

10. esprime preoccupazione per gli elevati livelli di debito e disavanzo pubblico all'interno degli Stati membri e per i rischi di predominanza delle esigenze di finanza pubblica che ne derivano;

Politica monetaria

11. accoglie con grande favore il fatto che l'inflazione complessiva sia scesa dal picco del 10,6 % nell'ottobre 2022 all'1,7 % nel settembre 2024;

12. accoglie con favore la riduzione dell'inflazione di fondo da un picco del 7,6 % nel marzo 2023 al 2,7 % nel settembre 2024, ma esprime disagio per il fatto che l'inflazione continua a essere a livelli storicamente elevati;

13. si rammarica che la BCE abbia impiegato più di tre anni per raggiungere un livello di inflazione commisurato al suo livello-obiettivo del 2 %;

14. sottolinea che la BCE ha agito tardi quando l'inflazione ha iniziato ad aumentare nel gennaio 2021 per poi superare il livello-obiettivo del 2 % nel luglio 2021; ricorda, a tale proposito, la valutazione della BCE secondo cui l'inflazione avrebbe dovuto essere solo transitoria;

15. invita la BCE a rivedere radicalmente e a migliorare i suoi modelli e il loro ruolo nell'elaborazione delle politiche alla luce delle mediocri prestazioni di tali modelli negli ultimi anni;

16. sostiene la decisione della BCE di ridimensionare i suoi programmi di acquisto di attività, in considerazione della liquidità in eccesso sul mercato e dei ridotti livelli di inflazione;

17. sottolinea che, se la BCE non riduce il proprio bilancio, i suoi programmi di acquisto costituiscono politiche non convenzionali equivalenti, in termini economici, al finanziamento monetario, vietato dall'articolo 123, paragrafo 1, TFUE; invita pertanto la BCE a ridurre gradualmente l'entità del suo bilancio;

18. deplora l'istituzione dello strumento di protezione del meccanismo di trasmissione (TPI) nel luglio 2022; invita la BCE a rispettare non solo il divieto giuridico del finanziamento monetario, ma anche il suo significato dal punto di vista economico; sottolinea, a tale proposito, che l'acquisto selettivo del debito pubblico di uno Stato membro dell'UE equivale a finanziare tale Stato a livello monetario;

19. evidenzia che tassi di interesse divergenti nella zona euro sono generalmente da ricondurre a premi di rischio differenti sui titoli di Stato; sottolinea che gli acquisti effettuati nell'ambito del TPI si limiterebbero a dissimulare i sintomi di una politica di

bilancio permissiva; invita gli Stati membri a condurre politiche di bilancio responsabili e a garantire livelli di debito sostenibili;

Euro digitale

20. si compiace dei progressi compiuti dalla BCE per quanto riguarda il progetto relativo all'euro digitale e accoglie con favore il dialogo in corso con il Parlamento a tale riguardo; sottolinea i benefici previsti, quali una maggiore autonomia strategica, una migliore inclusione finanziaria e la disponibilità di un sistema di pagamento di riserva offline;

21. ribadisce che l'euro digitale dovrebbe integrare il denaro contante, non sostituirlo completamente, e che il contante dovrebbe rimanere sempre disponibile;

22. sottolinea la necessità di un modello di compensazione per il settore bancario, incaricato dell'attuazione pratica del progetto relativo all'euro digitale;

23. invita la BCE a tenere debitamente conto delle preoccupazioni in materia di tutela della vita privata relative all'euro digitale e sottolinea che lo sviluppo di quest'ultimo dovrebbe diventare uno standard di riferimento per gli altri istituti finanziari in termini di tutela della vita privata;

Obiettivi secondari

24. invita la BCE ad astenersi dall'adottare decisioni politicamente motivate e ad attenersi al proprio mandato che prevede il mantenimento della stabilità dei prezzi; sottolinea che andare oltre la portata di tale mandato compromette l'indipendenza politica della banca centrale;

25. sottolinea che gli obiettivi secondari della BCE vengono conseguiti al meglio quando il mercato libero opera in un contesto macroeconomico stabile che incoraggia gli investimenti, basato su livelli di prezzo prevedibili;

26. evidenzia che la BCE dovrebbe evitare distorsioni della funzione segnaletica dei prezzi, dato il ruolo di tale funzione nel garantire un'efficace allocazione delle risorse; invita la BCE a valutare in quale misura i cambiamenti climatici incidono sulla sua capacità di mantenere la stabilità dei prezzi;

27. insiste affinché la BCE rispetti il principio della neutralità del mercato in tutte le sue operazioni monetarie; deplora che le azioni della BCE volte a decarbonizzare le sue detenzioni di obbligazioni societarie non abbiano seguito un approccio neutrale di mercato secondo la definizione della BCE stessa;

28. invita la BCE a utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per garantire che le banche prendano sul serio il rischio climatico al fine di mitigare i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico;

Altri aspetti

29. sottolinea che un potenziamento del ruolo internazionale dell'euro porterebbe a una riduzione dei tassi di interesse nella zona euro, a un rafforzamento dello status dell'UE sulla scena internazionale e a una maggiore stabilità macroeconomica;

30. invita la BCE a valutare il rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro, al fine di aumentare la sua attrattiva come valuta di riserva e di sostenere in tal senso i cambiamenti determinati dal mercato;

31. accoglie con favore l'attenzione che la BCE sta prestando ai rischi posti dagli attacchi informatici; invita la BCE a garantire ai suoi utenti la sicurezza e la protezione del sistema monetario, in particolare alla luce degli sviluppi geopolitici in corso;

32. accoglie con favore il completamento del quadro di Basilea III, in quanto esso rafforzerà la resilienza del settore bancario;

33. sostiene l'obiettivo della BCE di aumentare la rappresentanza femminile incoraggiando le donne a progredire in questo campo; accoglie pertanto con favore iniziative quali la borsa di studio "Women in Economics" della BCE;

°

° °

34. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché alla Banca centrale europea.

MOTIVAZIONE

Negli ultimi quattro anni l'Unione europea ha dovuto affrontare livelli di inflazione eccezionalmente elevati. L'aumento dei prezzi dell'energia ha avuto un effetto a cascata sull'economia, causando un aumento dei prezzi al consumo. In quanto istituzione incaricata di mantenere la stabilità dei prezzi nella zona euro, la Banca centrale europea (BCE) ha la responsabilità di affrontare la questione e di agevolare un rapido ritorno a prezzi stabili. Tuttavia, la banca centrale ha impiegato più di tre anni per riportare l'inflazione a livelli normali, a differenza di quanto accaduto negli Stati Uniti, dove la Federal Reserve è riuscita a controllare più rapidamente l'inflazione.

Il recente calo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) e dell'inflazione di fondo è certamente un segnale incoraggiante. È tuttavia importante osservare che la risposta iniziale della BCE è stata tardiva e incerta, il che ha consentito all'inflazione di aumentare oltre il necessario. È evidente che negli ultimi anni i modelli della BCE si sono rivelati poco efficaci e che dovrebbero essere radicalmente rivisti e migliorati. Con la normalizzazione dei livelli di inflazione è indispensabile che la BCE riduca i suoi programmi di acquisto che, tramite politiche non convenzionali, sono di fatto equivalsi a finanziamenti monetari. Sebbene tali programmi fossero legalmente ammissibili, la BCE dovrebbe rispettare lo spirito del Trattato UE, che vieta il finanziamento monetario dei governi europei.

Su un piano più fondamentale, la relatrice sottolinea l'importanza dell'indipendenza della banca centrale. Per evitare interferenze politiche nel suo mandato volto a conseguire la stabilità dei prezzi, alla banca centrale è stata riconosciuta l'indipendenza statutaria. Tale autonomia consente alla BCE di concentrarsi sui propri obiettivi senza essere esposta a pressioni esterne, il che implica che si astenga dal prendere decisioni politiche. La relatrice ritiene che tale principio sia essenziale per salvaguardare l'integrità della moneta comune e della sua autorità emittente. Nella pratica, ciò si applica agli obiettivi secondari della BCE, che mirano a sostenere gli obiettivi più ampi dell'Unione europea. È essenziale che la BCE persegua tali obiettivi senza distogliere l'attenzione dalla sua preoccupazione primaria, ossia la stabilità dei prezzi, o senza cedere a motivazioni politiche. La relatrice ritiene che la BCE dovrebbe pertanto limitarsi a promuovere un contesto macroeconomico stabile, caratterizzato da livelli di inflazione bassi e prevedibili.

Inoltre, la BCE sta compiendo progressi per quanto riguarda l'euro digitale. Tale iniziativa offre vantaggi evidenti, tra cui una maggiore autonomia strategica e una migliore inclusione finanziaria. Tuttavia, è importante sottolineare che l'euro digitale dovrebbe integrare, non sostituire, il denaro contante.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

La relatrice dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.